

Club Med, Bonomi sale oltre il 10%

Investindustrial - holding guidata da **Andrea Bonomi** - è salita oltre il 10% in Club Med ed è divenuta il primo azionista, davanti alla cinese Fosun che ha promosso un'Opa sul gruppo turistico francese.

Marco Moussanet > pagina 29



SFIDA ALL'OPA FRANCO-CINESE

Club Med, Bonomi diventa il primo socio

Marco Moussanet > pagina 29

Turismo. Strategic Holdings comunica alla francese Amf di avere superato la soglia rilevante: è il primo azionista del gruppo

Bonomi oltre il 10% di Club Med

Il finanziere potrebbe salire fino al 20% - Sempre più a rischio l'Opa in corso di Gaillon



LO SCENARIO

Se l'Opa fallirà, la nuova fase dovrebbe vedere Bonomi nella posizione di socio di riferimento in grado di riunire intorno a sé altri azionisti

Marco Moussanet

PARIGI. Dal nostro corrispondente

■ Quarant'anni dopo l'ingresso della famiglia Agnelli nel **Club Méditerranée**, e dieci anni dopo la sua uscita, il principale azionista del gruppo francese dei villaggi all inclusive - creato nel 1950 dall'ex pallanuotista belga Gérard Blitz e diventato grande grazie a Gilbert Trigano, che l'ha guidato per trent'anni - è nuovamen-

te italiano.

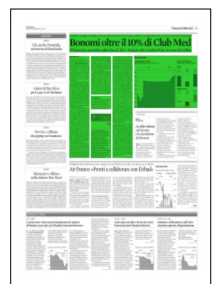
Ieri mattina la società di diritto lussemburghese Strategic Holdings, posseduta dalla BI Invest della famiglia Bonomi, ha infatti comunicato all'Amf, la Consob francese, di aver superato la soglia del 10% (e raggiunto per l'esattezza il 10,07%). Diventando appunto il primo azionista davanti ai cinesi di Fosun Property Holdings (9,5%) e Ardian (l'ex Axa Private Equity, 8,9%), che un anno fa, attraverso il veicolo Gaillon Invest, hanno lanciato un'Opa sul Club Med.

Quella di **Andrea Bonomi** è una vera dichiarazione di guerra. E i primi risultati sono evidenti: Edizione, la holding della famiglia Benetton, ha cambiato idea e deciso di non apportare i propri titoli (circa il 2%) all'Opa. Scatenando la reazione durissima di Gaillon. Poiché gli azionisti insoddisfatti del prezzo proposto (17,50 euro, rispetto alla quotazione di 19,1 euro raggiunta ieri, con un ulteriore rialzo dello 0,7%) cominciano a essere molti, a questo punto sembra abbastanza dif-

ficile che l'Opa di Fosun e Ardian - chiusa il 23 maggio, risultati ufficiali il 3 giugno - possa andare in porto.

Mentre Bonomi ha annunciato che continuerà a comprare. Le risorse finanziarie certo non gli mancano. Per ora ha utilizzato mezzi propri (per un po' più di 60 milioni), ai quali ovviamente può ancora accedere. Ma ha anche a disposizione una linea di credito finalizzata per altri 60 milioni. Quindi può salire senza problemi fino al 20% e più. Non comunque oltre il 29,9% (l'obbligo dell'Opa scatta al 30%), visto che ha dichiarato all'Amf di non aver l'intenzione di prendere il controllo della società. Non per ora, almeno.

L'ultimo capitolo della storia del Club Med - che negli ultimi dieci anni ha visto l'avvicinarsi di una miriade di azionisti (Accor, la Cassa depositi e prestiti francese, il fondo Richelieu Finances, i sauditi di Rolaco, Nippon Life, la Cassa depositi marocchina, Air France, persino Bernard Tapie) e molti bilanci in rosso - è iniziato esattamente



un anno fa, con il lancio dell'Opa da parte dei due nuovi azionisti "forti". Dopo un piccolo ritocco, da 17 a 17,50 euro, l'offerta è stata approvata a fine giugno 2013 dal consiglio di amministrazione guidato da Henri Giscard d'Estaing, figlio dell'ex presidente della Repubblica e autore della più recente svolta strategica del Club, che peraltro non sta ancora dando i frutti sperati: abbandono della diversificazione e innalzamento della qualità dei villaggi, con sviluppo fortemente orientato proprio sulla Cina (dove il gruppo avrà presto cinque villaggi).

L'Opa è stata quindi bloccata da due ricorsi, respinti solo a fine aprile dal tribunale. Ma a quel punto sembrava fatta.

È invece arrivato Bonomi, che ha rastrellato il 5%, poi il 7%, poi il 10. Contestando il prezzo (quello giusto, dicono fonti vicine al dossier, sarebbe tra i 21 e i 23 euro) e con l'obiettivo di dare una scossa alla "bella addormentata". Il Club, sembra essere in sostanza il ragionamento, è in ritardo rispetto alle trasformazioni del mercato del turismo. Ha grandi possibilità di crescita, ma ha bisogno di un azionista forte. Uno come Bonomi, appunto. Che incarna quello che molti azionisti minori probabilmente aspettavano: un punto di riferimento.

Se l'Opa fallirà, si aprirà quindi una nuova fase. Che dovrebbe vedere Bonomi nella posizione di azionista di riferimento in grado di riunire intorno a sé altri soci e di dare stabilità e prospettive al gruppo. Nella logica di un investimento di medio-lungo periodo. Il tempo per riportare il Club a livelli di redditività interessanti. Figure vicine al finanziere italiano fanno notare che l'investimento medio di Bonomi è di sette, otto anni. Quelli che probabilmente serviranno per riportare il Club Med, sia pure un Club Med competentemente diverso, ai tempi dei fasti di Trigano padre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Opa

● L'Opa (offerta pubblica di acquisto) è obbligatoria quando un soggetto (anche in concerto con altri) venga a detenere a seguito di acquisti a titolo oneroso una partecipazione nel capitale ordinario della società superiore al 30%. In tale caso, il legislatore italiano impone di offrirsi come acquirente per l'intera quantità delle azioni residue (Opa obbligatoria totalitaria). L'Opa obbligatoria è uno strumento offerto dal legislatore per consentire agli azionisti di minoranza che non gradiscono il cambio di controllo di vendere le proprie azioni.

Borsa e numeri

L'ANDAMENTO DEL TITOLO
Club Med alla Borsa di Parigi - Valori in euro



IL CONTO ECONOMICO
Bilanci e stime in milioni di euro

